

SEDI DI POLIZIA

Vaccari (Pd): «Polfer salva, a rischio chiusura la Postale»

IL VICEMINISTRO all'Interno Filippo Bubbico ieri ha risposto a una serie di interrogazioni sul tema della chiusura delle sedi della Polizia postale. Tra esse, anche quella presentata dal senatore modenese Stefano Vaccari (Pd), nel 2014 quando si cominciava a parlare di razionalizzare le sedi di polizia e di una possibile chiusura per il posto di Polizia ferroviaria e della Polpost a Modena. Vaccari riporta la risposta del viceministro Bubbico: «La sede della Polizia ferroviaria di Modena non rientra nel progetto di razionalizzazione, quindi rimarrà. Per quanto riguarda, invece, la Polpost la decisione non è ancora stata presa».



Il giorno 6 Luglio 2017 a Sassuolo è mancato all'affetto dei suoi cari



Roberto Pinelli
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EMILIO, la nuora PIERLAURA, il nipote RAFFAEL, la sorella ANNA unitamente ai parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani Sabato 8 Luglio alle ore 10,15 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale di Sassuolo direttamente per il Duomo di S. Giorgio ove alle ore 10,30 sarà celebrata la Liturgia Funebre, indi proseguiranno per il Nuovo Cimitero Urbano di Sassuolo. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia. Non fiori ma opere di bene. Sassuolo, 7 Luglio 2017.

O.F. Consorzio Funerario Sassolese, Sassuolo, t. 0536 907564

9° ANNIVERSARIO

08-07-2008

08-07-2017



Erio Padalino

ERIO sarà ricordato nella S. Messa celebrata sabato 8 luglio ore 18:30 presso la Parrocchia di S. Paolo Apostolo. Modena, 7 Luglio 2017.

A RIMINI UNA MODENESE DENUNCIATA IN VACANZA

Lascia i cani in auto sotto il sole

LASCIA i due cagnolini in auto sotto il sole cocente, con il risultato di beccarsi una denuncia per maltrattamento di animali. Protagonista, una 50enne modenese, in vacanza in riviera, a Rimini.

I fatti risalgono a qualche giorno fa, quando in un'auto parcheggiata davanti al pronto soccorso dell'ospedale Infermi, alcuni passanti vedono due cani chiusi dentro, uno è un cavalier king, l'altro un maltese. Fuori è caldissimo e nell'abitacolo ci

saranno almeno 40 gradi. Il tempo passa, ma della padrona non c'è traccia, e le persone cominciano a "monitorare" la macchina con dentro le due bestiole. Dopo quasi tre ore, concludono che è passato troppo tempo e che gli animali stanno rischiando grosso. Prima viene allertata la guardia giurata che fa servizio in ospedale, subito dopo gli agenti del Posto di polizia dell'Infermi e una pattuglia della Polizia municipale che si trova in quel momento al pronto

soccorso. Sono gli agenti ad accorgersi che la macchina non è chiusa a chiave, e a quel punto aprono e tirano fuori i due cagnolini che vengono subito dissetati. Nel frattempo è arrivato anche il veterinario che si occupa di accertarne le condizioni. Quando la donna torna alla macchina, si trova di fronte a uno squadrone di gente. Era andata a trovare la figlia, dice, che doveva fare degli esami. Questo però non la salva dalla denuncia.

IMMIGRAZIONE MAZZACURATI (FI): «AL VIA UNA PETIZIONE»

Profughi all'hotel Tiby

«Basta arrivi a sorpresa»



DALLA montagna alla città l'arrivo dei profughi sul nostro territorio non si ferma. Sono oltre 1.800 i richiedenti asilo ospitati attualmente nelle strutture di accoglienza modenesi, a cui si sono aggiunti nelle ultime ore nuovi stranieri 'a sorpresa'. E' successo a Polinago, a Sassuolo e in particolare a Modena, dove a inizio settimana sono giunti 55 giovani dal Bangladesh, dal Ghana e dalla Guinea, dopo un breve periodo all'Hub regionale di Bologna. Tutte piene le sistemazioni sotto la Ghirlandina, al punto che gli ultimi rifugiati sono stati collocati in extremis all'hotel Tiby in via Rainusso. E da più parti iniziano a crescere i malumori sui mancati preavvisi (pochi giorni fa ha alzato la voce il sindaco di Polinago, Gian Domenico Tomei), alla luce degli sbarchi fuori controllo sulle coste italiane che, inevitabilmente, si rifletteranno anche nella geografia locale dell'accoglienza. «E' spiacevole dove dire 'noi l'avevamo detto' - commenta la coordinatrice di Forza Italia Giovani, Valentina Mazzacurati - perché alla fine le spese di questa gestione fallimentare dell'immigrazione del Partito Democratico le pagano i cittadini. Sembravamo degli esagerati quando iniziam-

MEDIAZIONE

Il Comune avvia il progetto 'Siamo', un ciclo di incontri per favorire l'integrazione

mo la raccolta firme ribattezzata 'Fermiamo l'invasione', invece i nostri timori erano fondati. La notizia degli arrivi di altri 50 profughi all'Hotel Tiby senza alcun bando di gestione ci fa capire che il Pd non è più in grado di controllare questo flusso. Il Prefetto - aggiunge Mazzacurati - è diventato

di fatto il 'super-sindaco' di tutta la Provincia, che decide scavalcando i primi cittadini. E il Pd locale? Tace. E' una situazione drammatica e noi ricominceremo a raccogliere firme in tutta la provincia per dimostrare anche a Muzzarelli, come hanno già fatto i cittadini di Novi e Vignola, che la soluzione è una sola: chiudere le porte della Provincia all'arrivo dei profughi». Intanto sul tema dell'integrazione e le problematiche legate ai fenomeni migratori, il Comune lancia una serie di incontri ad hoc. Il primo è andato in scena ieri al Memo di viale Barozzi. Si replica lunedì 10 (dalle 9 alle 13), sempre nella sede del Multicentro Educativo del Comune. I due appuntamenti sono tra i momenti iniziali di Siamo - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena, un progetto articolato su 32 azioni finanziato per complessivi 387 mila euro con fondi dell'Unione europea e del ministero dell'Interno. Obiettivo è facilitare il dialogo e l'integrazione dei cittadini stranieri migliorando la qualità e l'efficienza dei servizi attraverso il rafforzamento delle competenze degli operatori e l'utilizzo di nuovi strumenti digitali.

vi. ma.

IL RICORDO

Giacomo Montagnani, il talento «disperato»

di FERRUCCIO VERONESI

ECCO, finché restiamo nel ricordo di chi ci ha amato (e nel Dna dei successori), non siamo veramente morti. Non accetto che Modena abbia dimenticato da tempo Giacomo Montagnani che compirebbe 100 anni.

Se ne è andato malamente nel '62, con la pancia gonfia d'acqua, nella clinica medica di via Giardini. Non fu solo caricaturista e vignettista di grande talento (non inferiore per finezza di segno e invenzioni grafiche ai vari Tirelli, Manfredini, Garuti e Molinari), ma anche pittore dai colori vibranti, che stendeva sulla tela servendosi delle dita e assorbendo così il piombo della biacca che gli provocò il saturnismo, causa della sua fine. Ogni sera, alle 18, veniva a prendermi alla Gazzetta di via Falloppia, dove allora lavoravo e, a piedi, andavamo fino davanti allo Storichi, dove salivo sulla corriera di Barozzi che mi portava a Castelfranco. Era durante questa «passeggiata» che Giacomo mi si rivelava nella sua natura più intima e allegramente disperata. Mi leggeva brevi poesie di incantevole freschezza dove aveva previsto lo scempio della cementificazione e delle periferie incalzanti, la scomparsa degli orticelli «con le insalate».

GIÀ la firma (a forma di calvario, con la T centrale come croce) era la sintesi di un'esistenza solitaria, disperata, disordinata. Penso sia stato l'ultimo Maudi (maledetto) che la città ha ospitato. Viveva trafficando in grasso di bovini che prelevava ai macelli e cedeva ai fornai per il pane all'olio. Giorgio Fini, gran signore, amico dell'artista, gli consentiva di pranzare gratis nel suo ristorante. Chiunque si sarebbe abbuffato con tortellini, lasagne, tortelloni. Lui no: tutti i giorni quadretti in brodo. Nel piatto spezzava anche del pane, facendo delle zuppe che gli ricordavano la sua infanzia povera, quando il «secondo», non era la pietanza, ma solo l'uovo del ring di pugilato.

A dargli il colpo di grazia, la passione per una giovane ragazza bionda, mascolina, già fidanzata con un tizio, che diceva lei con orgoglio, aveva la Lambretta 750. Lo lusingava, ma, polpetta, lo respingeva al tempo stesso. E cominciò a morire dentro.

v.r.

SENTENZA IL GIUDICE: «IMPORTANTE MANTENERE DIGNITOSAMENTE I FIGLI»

Non versa alimenti: papà assolto

NON E' importante sotto quale forma arrivano i 'soldi' a casa, l'importante è che mantenga dignitosamente i figli. E' per queste ragioni che ieri un papà modenese è stato assolto perché il fatto non costituisce reato nell'ambito di un processo per violazione degli obblighi di assistenza familiare, ovvero mancato versamento degli alimenti ai propri bambini. Il professionista modenese, difeso dall'avvocato

Valentina Verna, ha sostanzialmente dimostrato di aver contribuito da sempre al mantenimento dei due figli minori e di aver anzi speso molto di più rispetto alla cifra pattuita a seguito della separazione, ovvero seicento euro mensili. Una sentenza che potrebbe far storia nelle controversie diatribe coniugali, dal momento che il papà ha documentato come sia importante far sì che i figli abbiano

tutto ciò che serve per vivere dignitosamente, senza guardare alla forma. Scontrini alla mano, il professionista ha fatto notare di aver provveduto al pagamento di altre spese: casa, bollette, scuole private, sport cellulari e vestiti. Insomma, il fabbisogno dei bambini è stato soddisfatto pur «aggiudando» le disposizioni del giudice in merito al versamento degli alimenti.

v.r.